

# Funzionalismo vs Struttural-funzionalismo

---

DAI PRECURSORI A TALCOTT PARSONS E ROBERT  
MERTON

---

Il funzionalismo è stato la teoria sociologica dominante fra '800 e '900, tant'è che le altre prospettive si sono definite ponendosi in rapporto o in contrasto con esso. Come suggerisce il nome, il funzionalismo analizza i fenomeni socioculturali, mettendo in luce le funzioni, i ruoli, che essi svolgono all'interno del sistema sociale.

Una particolare forma di funzionalismo è detta **struttural-funzionalismo**. I suoi fautori si concentrano sui *requisiti funzionali*, o i *bisogni*, di un sistema sociale e le *strutture* che soddisfano tali requisiti. L'idea è che un sistema sociale assolve dei compiti necessari alla sua sopravvivenza e l'analisi sociologica deve definire quelle strutture che, per rispondere ai bisogni del sistema, svolgono determinati compiti.

Alla base del funzionalismo c'è una **visione organicista** della società, che viene considerata come un insieme di parti interconnesse e interdipendenti. Il legame fra le parti è tale che se c'è un cambiamento all'interno di una singola parte, ne risentono anche le altre, con il risultato di uno squilibrio generale.

Quindi il funzionalismo è una teoria *macrosociologica* che assume l'esistenza di una interrelazione fra le parti e di uno **stato di equilibrio**, paragonabile alla condizione sana di un organismo vivente. Inoltre, viene assunta anche una **capacità di riorganizzazione**: se una parte non funziona adeguatamente e questa disfunzione porta ad uno squilibrio generale, il sistema tende a ripristinare l'equilibrio, le parti si adoperano per tornare alla normalità. I funzionalisti, in genere, spiegano questo processo attraverso il concetto di *insieme di valori condivisi*.

# FUNZIONALISMO

---

## PRECURSORI DEL FUNZIONALISMO

**AUGUSTE COMTE**

**HERBERT SPENCER**

**VILFREDO PARETO**

**ÉMILE DURKHEIM**

## PRINCIPALI EREDI

**TALCOTT PARSON**

**ROBERT K. MERTON**

# AUGUSTE COMTE

---

Comte ha enunciato il **principio base del funzionalismo**, stabilendo che la sociologia *statica* (cioè quella che si occupa dell'ordine della società, mentre la *dinamica* si occupa del suo progresso) ha come oggetto lo studio delle azioni e reazioni reciproche che le varie parti del sistema esercitano sempre le une sulle altre. Oltre a questa concezione organicista di base, Comte ha anche introdotto **il concetto di equilibrio**, ispirandosi alla nozione biologica di *omeostasi*: infatti definiva “patologica” la perdita da parte del sistema sociale dell'armonia fra il tutto e le parti.

# HERBERT SPENCER

---

Spencer ha contribuito al funzionalismo soprattutto per aver sviluppato il **concetto di differenziazione sociale**, estendendo alla società i principi della differenziazione biologica della specie. Spencer inserisce anche la società in un processo evolutivo che va dal semplice al complesso, dall'omogeneo all'eterogeneo. In una prospettiva funzionalista più matura, Durkheim collega differenziazione sociale e divisione del lavoro.

# VILFREDO PARETO

---

Pareto è anche lui un precursore del funzionalismo, perché ha fornito una descrizione abbastanza accurata del sistema sociale in termini di interdipendenza e interrelazioni fra le parti.

# ÉMILE DURKHEIM

---

Durkheim individuò come particolare oggetto di studio della sociologia i ***fatti sociali***, che possono essere la morale, le leggi, le credenze, gli usi, i costumi, tutto ciò che è caratteristico di un'intera società. Sviluppando poi il concetto di fatto sociale, approdò alla nozione di **istituzione**, che definisce come un insieme di credenze e modelli comportamentali stabiliti dalla collettività. La sociologia è, per Durkheim la scienza delle istituzioni, della loro genesi e del loro funzionamento. Questo mostra chiaramente il suo **approccio macrostrutturale**.



# ÉMILE DURKHEIM

---

I fatti sociali e le istituzioni possono essere spiegati tenendo conto delle funzioni e dei bisogni fondamentali della società. Questo metodo venne adottato da Durkheim nel suo studio sul suicidio, studio che si basa su un approccio deduttivo: infatti, Durkheim parte dall'assunto secondo cui un livello troppo basso o troppo alto di coesione sociale è dannoso per la società. Poi ne deduce delle ipotesi specifiche sulle cause di suicidio. In particolare, la sua ipotesi principale è che le società in cui le due funzioni dell'integrazione e della regolazione sono o eccessive o carenti, sono afflitte da un maggior numero di suicidi. Durkheim si concentra soprattutto sul suicidio dovuto ad una carenza di regolazione, detto **suicidio anomico**. *L'anomia* è infatti la mancanza di norme o regole e può essere determinata da un brusco cambiamento (come la perdita di un coniuge o una crisi economica), a seguito del quale le aspettative delle persone non corrispondono alla loro effettiva esperienza. Queste ipotesi possono essere verificate dai dati statistici: Durkheim verificò, ad esempio, che i tassi di suicidi erano maggiori nei periodi di depressione economica e fra i vedovi.

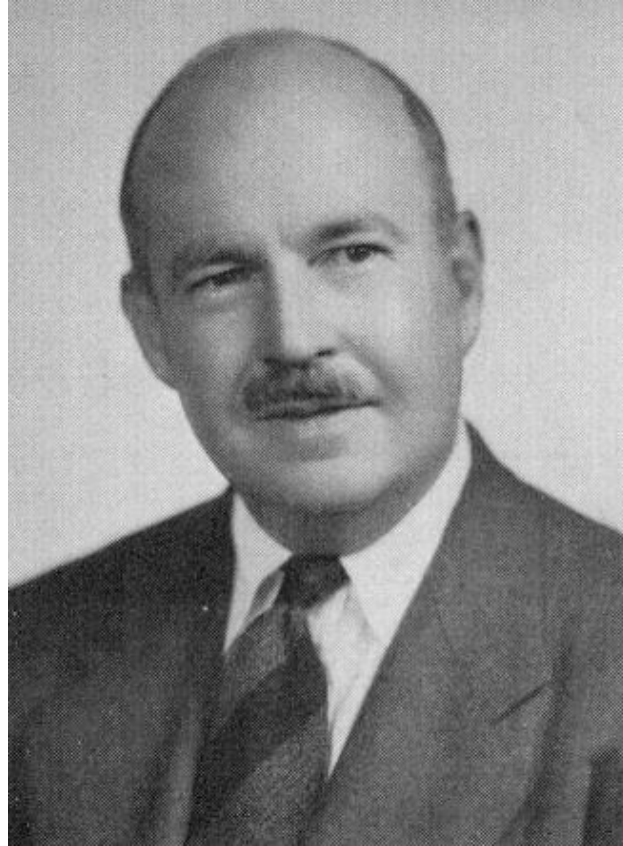
# ÉMILE DURKHEIM

---

Un altro contributo di Durkheim al funzionalismo è dato dal suo studio sulla **religione** (l'opera di riferimento è *Le forme elementari della vita religiosa*). Durkheim fece notare che la religione agisce come una forza d'integrazione e coesione sociale, facendo in modo che gli individui interiorizzino dei valori comuni. Questa funzione d'integrazione che si realizza attraverso la costante riaffermazione dei valori condivisi è la stessa che viene svolta dalle istituzioni educative nelle società più sviluppate.

# TALCOTT PARSON (1902-1979)

---



# Teoria dell'azione

---

Parsons ha sviluppato una **teoria dell'azione** che ha come nucleo centrale il *concetto di sistema*. Individua, infatti, quattro tipi di sistema (culturale, sociale, della personalità e dell'organismo comportamentale), ognuno dei quali ha una sua *unità di base*:

1. un **sistema culturale** ha come unità di base un **sistema simbolico**, che può essere un insieme di credenze o di valori. Parsons si concentra sui valori condivisi dalla società. Questi valori vengono interiorizzati dagli individui attraverso un processo di socializzazione, che rappresenta una notevole forza d'integrazione, in grado di mantenere coesa la società.

2. Il **sistema** successivo, infatti, è quello **sociale**, la cui unità di base è **l'interazione tra ruoli**: Parsons definisce un sistema sociale come una pluralità di attori individuali che interagiscono tra loro. Questo sistema è connesso a quello culturale, perché le modalità d'interazione vengono stabilite dal sistema di simboli condiviso che sta alla base del sistema culturale. Inoltre, i singoli attori, nella loro interazione, tendono all'*ottimizzazione della gratificazione* e ciò rimanda al prossimo sistema.

# Teoria dell'azione

---

3. Il **sistema della personalità** ha come unità di base la **persona umana**. Qui vengono prese in considerazione le motivazioni, i bisogni, che stanno alla base dell'azione individuale e la ricerca di gratificazioni è una motivazione centrale.

4. Infine c'è il **sistema dell'organismo comportamentale**, che ha come unità di base l'individuo come **essere biologico**. Riguarda, cioè, la dotazione biologica di un individuo, le sue abilità fisiche, che poi sono funzionali al ruolo che svolge nella società.

Questi quattro sistemi sono tutti interconnessi fra loro: il sistema culturale fornisce dei valori, che determinano delle aspettative da parte del sistema sociale, aspettative che riguardano il ruolo che un individuo si trova a ricoprire e che influenzano l'individuo al livello della sua personalità e del suo fisico.

# Teoria dell'azione

Al centro di questa teoria dell'azione c'è la figura dell'**attore motivato** a raggiungere uno **scopo**, cioè qualcosa di gratificante in quanto considerato desiderabile dal sistema culturale.

L'attore si muove all'interno di una **situazione** che comprende **mezzi** e **vincoli**, ossia strumenti, risorse, ma anche ostacoli per il raggiungimento dello scopo. Soprattutto comprende degli **standard normativi**, posti dal sistema sociale, legittimati da quello culturale e interiorizzati dall'individuo; standard che devono essere soddisfatti per raggiungere lo scopo. Ad esempio, per laurearmi devo pagare le tasse e superare gli esami (standard normativi); come mezzi ho risorse economiche e facoltà intellettive, però possono presentarsi anche difficoltà che rendono i mezzi insufficienti.

| SISTEMI             | UNITÀ DI BASE           |
|---------------------|-------------------------|
| • CULTURALE         | - SISTEMA DI SIMBOLI    |
| • SOCIALE           | - INTERAZIONE TRA RUOLI |
| • DELLA PERSONALITÀ | - PERSONA UMANA         |
| • DELL'ORGANISMO    | - ESSERE                |
| COMPORTAMENTALE     | BIOLOGICO               |

# Le variabili strutturali

---

Un altro elemento centrale della teoria dell'azione di Parsons è il **modello delle variabili strutturali**. Si tratta di uno strumento che chiarisce le relazioni tra i ruoli e le aspettative che si hanno sul comportamento degli individui in determinate situazioni. Una variabile strutturale è una dicotomia, una coppia di termini opposti, e la scelta da parte dell'individuo di uno di questi opposti determina il suo comportamento all'interno di un'interazione sociale. Parsons ha individuato cinque variabili, ispirandosi ad una dicotomia più generale, quella fra comunità primitiva e società moderna: la scelta fra i due opposti che viene considerata appropriata nella società industriale, non viene invece contemplata dalla comunità primitiva, questo perché la società industriale è caratterizzata da rapporti interpersonali, formali, di tipo economico, che Parsons chiama **relazioni strumentali**, mentre nelle società tradizionali prevalgono le **relazioni personali**, che Parsons definisce **espressive**.

# 1\* variabile

---

Di conseguenza, in una relazione strumentale propria di una società moderna, gli attori interagenti dovranno preferire **l'acquisizione** anziché **l'ascrizione**. Questi sono i termini della prima variabile: l'ascrizione indica le qualità ascritte di un soggetto (l'età, il sesso, le origini); l'acquisizione indica le qualità acquisite (ciò che un soggetto mostra di essere in grado di fare, le prestazioni). In una relazione strumentale, come un rapporto di lavoro, ci si aspetta di essere trattati a seconda delle proprie acquisizioni. Un esempio concreto fatto da Parsons riguarda il ruolo del medico, che si contrappone alla figura dello stregone, mostrando la differenza tra le società moderne e quelle tradizionali. Nella nostra società il medico ha un ruolo strumentale ed uno status acquisito, attraverso una determinata formazione. Invece il ruolo dello stregone può essere ascritto, in quanto tramandato da generazione a generazione.



## 2\* variabile

---

La seconda variabile prevede da un lato la **diffusione** (per relazione diffusa s'intende una relazione in cui gli attori interagenti possono rivolgersi molti tipi di richieste) e dall'altro lato la **specificità**. La relazione specifica è quella propria della società moderna nei rapporti lavorativi, dove i soggetti si rivolgono solo delle richieste specifiche, ossia determinate dal particolare ruolo svolto dal soggetto. Medico e paziente si rivolgono solo delle richieste riguardanti la salute. Invece, una relazione di parentela è di tipo diffuso, perché ci si possono chiedere molte cose. Allo stesso modo lo stregone veniva interpellato su molte questioni, per cui non aveva una funzione specifica, ma diffusa.

## 3\* e 4 \*variabile

---

La terza variabile comprende **l'affettività**, accettata nelle relazioni espressive, e la **neutralità affettiva**, che invece caratterizza le relazioni strumentali. Anche qui, il medico, per svolgere al meglio la sua funzione, deve poter contare sulla neutralità affettiva.

La quarta variabile vede l'opposizione tra **particolarismo** e **universalismo**. Le relazioni strumentali sono di tipo universalistico, si basano su norme generali che valgono per tutti e non fanno discriminazioni tra i singoli individui. Il medico deve trattare tutti i pazienti nello stesso modo. Un esempio di particolarismo, invece, è la pratica della raccomandazione.

# 5\* variabile

---

L'ultima variabile è la dicotomia **collettività-individuo**, ovvero l'azione rivolta al bene comune, oppure mossa da interessi privati. La società moderna sembra privilegiare l'individuo: la ricerca del profitto e il raggiungimento del successo mostrano come l'interesse privato domini la sfera economica. Tuttavia, l'interesse collettivo rimane un valore importante, che dovrebbe orientare, ad esempio, l'operato del funzionario pubblico.

# Il modello AGIL

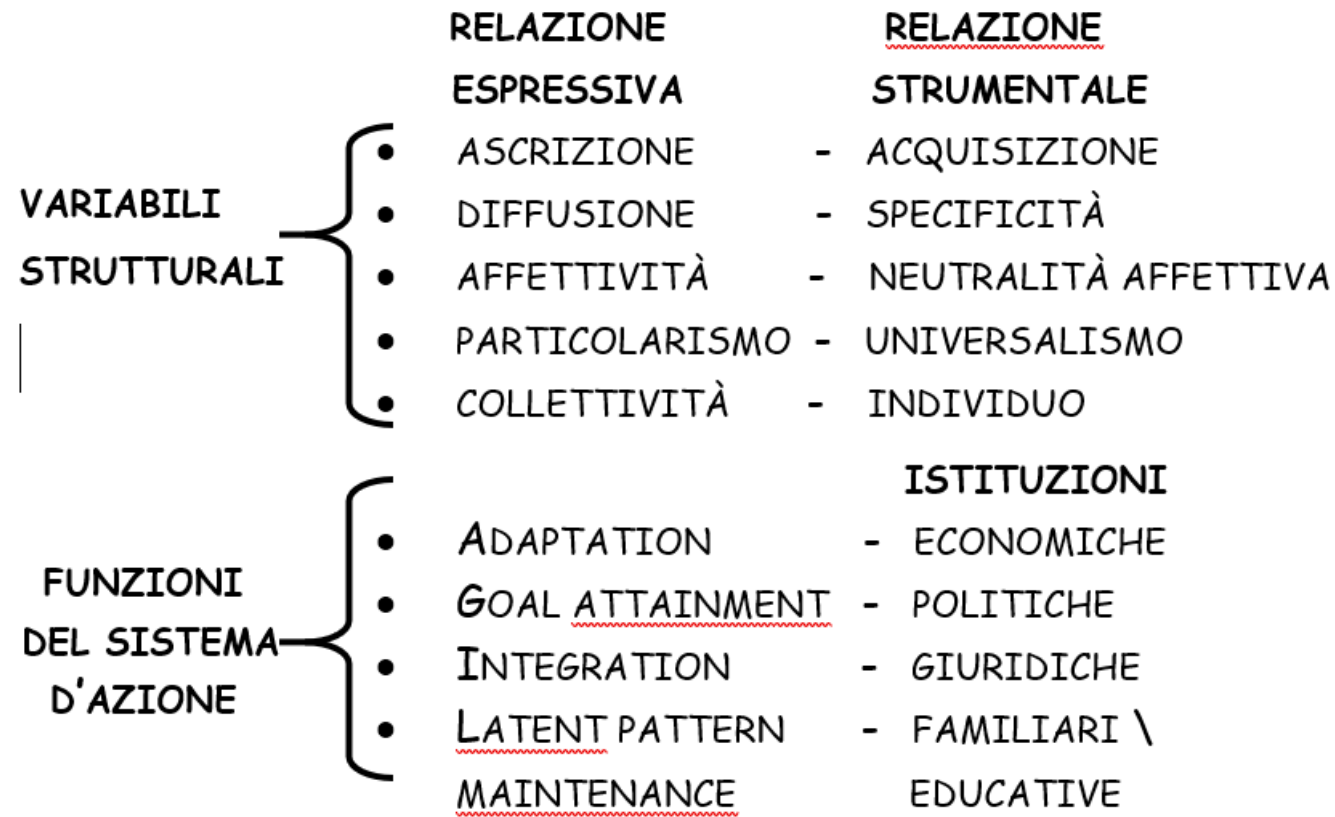
---

Questa teoria dell'azione prevede che i soggetti agenti e interagenti abbiano degli scopi e Parsons sviluppò la tematica degli scopi elaborando il **paradigma delle quattro funzioni**, che ogni sistema di azione deve assolvere per sopravvivere. Questo paradigma viene chiamato modello AGIL, dalle iniziali dei quattro bisogni fondamentali (in inglese): *Adaptation*, perché il sistema deve ricavare delle risorse dall'ambiente e distribuirle, *Goal attainment*, perché il sistema deve mobilitare le risorse per raggiungere degli obiettivi, *Integration*, perché il sistema deve regolare le relazioni fra le sue unità, e infine *Latent pattern maintenance*, perché il sistema deve mantenere la sua coesione, attraverso la diffusione dei valori comuni e la gestione delle tensioni interne.

# Il modello AGIL

---

Nella società ci sono delle istituzioni o strutture adibite allo svolgimento di queste funzioni: le **istituzioni economiche** si occupano dell'adattamento, le **istituzioni politiche** si preoccupano di fissare degli scopi e raggiungerli, le **istituzioni giuridiche** regolano i rapporti, quindi si occupano dell'integrazione e le **istituzioni familiari e educative** mantengono stabile la struttura latente, facendo leva sui valori condivisi. Se tutte queste strutture assolvono i loro compiti, allora il sistema resta in uno stato di equilibrio, di armonia, in cui Parsons, che si era laureato in biologia, rivedeva la stabilità omeostatica degli organismi.



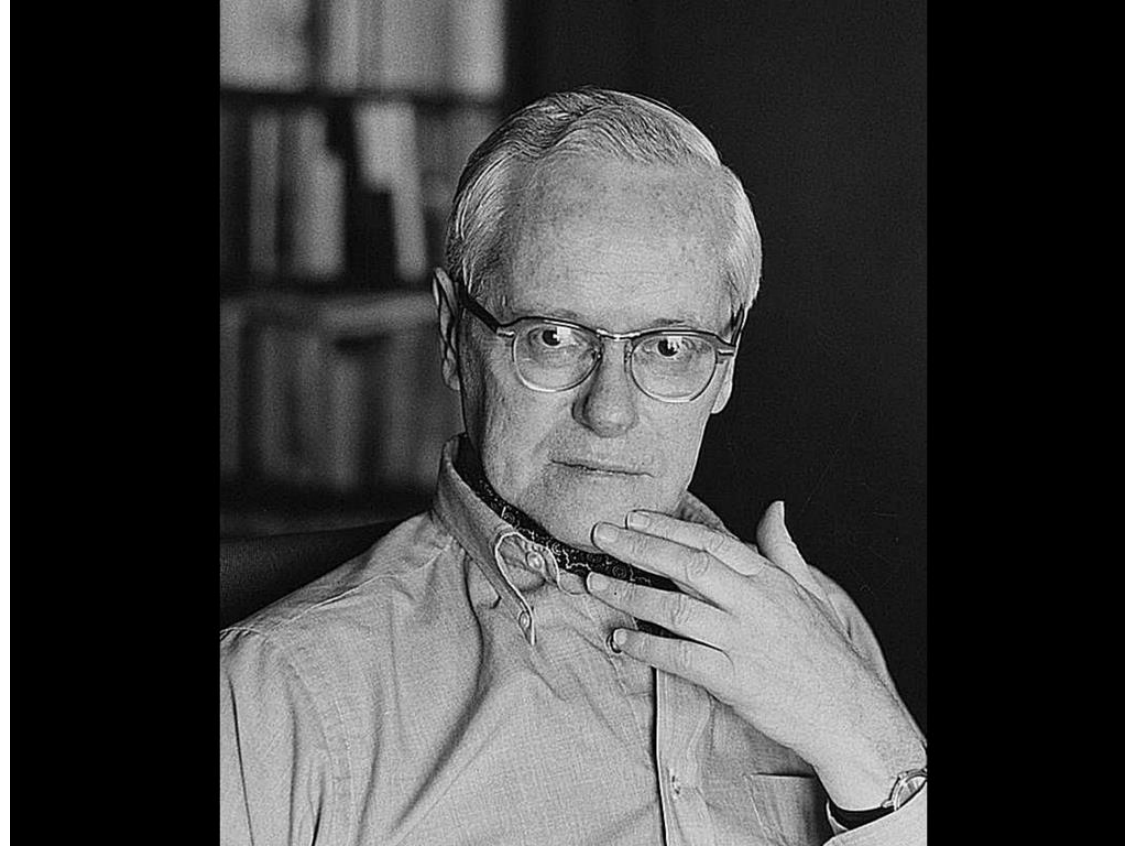
# Critica

---

la teoria di Parsons si basa su una implicita accettazione e approvazione dello *status quo*. Le disuguaglianze o le forme di oppressione che un sistema sociale può mettere in atto non vengono considerate. Sullo sfondo c'è una visione abbastanza ottimistica e conservatrice della realtà sociale.

# ROBERT K. MERTON (1910-2003)

---





# Le teorie a medio raggio

---

Uno degli aspetti per cui l'approccio funzionalista di Merton differisce da quello di Parsons sta nel fatto che Merton non si preoccupa di elaborare una teoria generalissima e onnicomprensiva, ma propende per teorie più specifiche: le teorie a medio raggio, che si basano su un numero limitato di assunti, dai quali si possono ricavare particolari ipotesi verificabili empiricamente. Un esempio è lo studio sul suicidio di Durkheim. Queste teorie, nel loro insieme, possono poi gettare le basi per un quadro teorico più generale, ma secondo Merton era ancora prematuro cercare di fondare una teoria onnicomprensiva.

# Precisazioni all'analisi funzionalista

---

Merton si è allontanato dalla teoria di Parsons facendo alcune precisazioni che rendono il funzionalismo più equilibrato.

# 1. DISFUNZIONI

---

Un primo aspetto della teoria parsoniana da cui si dissocia è l'assunto per cui tutte le istituzioni sarebbero funzionali e quindi utili e buone per la società nel suo complesso. Merton approfondisce meglio questo aspetto concentrandosi sulle **disfunzioni**: fa notare che alcuni elementi hanno effetti disfunzionali generali e quindi negativi per tutti, mentre altri elementi sono funzionali per certi individui o gruppi e disfunzionali per altri.

# 1. DISFUNZIONI

---

Merton prende come esempio di disfunzione generale il caso di Bernt Balchen, al quale era stata negata la cittadinanza americana perché non aveva rispettato la condizione di residenza continua per cinque anni negli Stati Uniti. Questo perché Balchen aveva preso parte ad una spedizione antartica, che comunque era stata promossa dagli Stati Uniti. Perciò in questo caso le regole burocratiche e il rispetto delle norme, che generalmente sono funzionali, si sono rivelate disfunzionali sia per il diretto interessato, sia per l'intera società che non ha potuto includere un personaggio meritevole. Alla base di questa disfunzione c'è una deviazione della burocrazia, che perde di vista il suo fine ultimo, cioè il benessere collettivo, e diventa fine a sé stessa. Merton chiama questo fenomeno **ritualismo**: le norme devono essere rispettate solo per essere rispettate, non c'è una ragione superiore.

# 1. DISFUNZIONI

---

Un'istituzione che, invece, può essere funzionale per alcuni e disfunzionale per altri è la religione. Generalmente i funzionalisti, da Durkheim in poi, hanno individuato nella religione la funzione dell'integrazione della società, ma Merton fa notare che per molti la religione ha avuto un effetto disfunzionale, basti pensare agli elementi più negativi che ne sono scaturiti: l'Inquisizione, l'Indice dei libri proibiti, i conflitti religiosi. Un altro esempio di istituzione parzialmente disfunzionale può essere il matrimonio e la famiglia tradizionale, che vengono accettati da molti, ma non da tutti, e questo spiega perché persistono alternative come il celibato o la vita in comunità.

Facendo questo discorso Merton si avvicina alla teoria del conflitto, perché mostra di avere una visione più critica della società ed evita quell'accusa di conservatorismo, spesso rivolta ai funzionalisti che, ignorando gli effetti disfunzionali, appaiono implicitamente favorevoli allo *status quo*.

## 2. FUNZIONI MANIFESTE E FUNZIONI LATENTI

---

Un'altra precisazione all'analisi funzionalista riguarda la distinzione fra le **funzioni manifeste**, quelle osservabili e che rispondono ad esplicite aspettative, e le **funzioni latenti**, che invece non sono riconosciute né intenzionali. Già Durkheim aveva individuato delle funzioni latenti, come ad esempio la funzione di integrazione sociale svolta dalla religione. Merton pone l'accento su queste funzioni proprio perché ritiene che con esse si possano spiegare meglio l'essenza e l'esistenza di determinate istituzioni. Dato che sono funzioni nascoste, consentono di dare delle spiegazioni non ovvie, non banali, ai fenomeni sociali.

# 3. L'ALTERNATIVA FUNZIONALE

---

Un ultimo elemento introdotto da Merton per rendere la teoria funzionalista più flessibile e meglio adattabile alla realtà sociale è **l'alternativa funzionale**. Un'idea chiave del funzionalismo è che la società, per sopravvivere, devono necessariamente soddisfare dei bisogni, come le funzioni del modello AGIL di Parson.

Merton condivide quest'idea e infatti parla di *precondizioni o prerequisiti funzionali* necessari per la società. Questi prerequisiti, però, possono essere soddisfatti da varie alternative funzionali: ciò significa che diversi tipi di istituzioni possono svolgere una stessa funzione. Ad esempio, l'integrazione sociale è una funzione di cui tradizionalmente si è occupata la religione, ma se ne può occupare anche il sistema scolastico e altre istituzioni alternative. Anche questa precisazione consente al funzionalismo di schivare l'accusa di conservatorismo, perché, con uno sguardo più critico, si può sostenere che una certa struttura sociale con determinate istituzioni non è assolutamente necessaria e indispensabile, perché potrebbe essere sostituita da qualche alternativa migliore.

# La teoria della devianza

---

Merton sviluppa questa teoria servendosi di alcuni concetti tipici del funzionalismo, che però reinterpreta in modo originale. In particolare, il concetto di *anomia*, che in Durkheim indicava la mancanza di norme, mentre in Merton sta a indicare la discrepanza fra le **mete culturali** e i **mezzi legittimi**, istituzionalizzati, che si possono usare per raggiungere le mete. Questa discrepanza produce delle forme di devianza che sono disfunzionali per il sistema, sono fonte di tensione.



# La teoria della devianza

---

In termini più concreti, Merton rintraccia la meta culturale della società statunitense nel raggiungimento del successo economico; questa meta viene riconosciuta dalla società, ma le vie legittime per raggiungerla non sono aperte a tutti. Questa situazione determina cinque possibili modalità di adattamento, di cui solo una non è deviante, quella che viene definita **conformità**, dove abbiamo sia l'accettazione della meta sia la disponibilità di mezzi legali per raggiungerla (infatti il prototipo dell'americano di successo è colui che riesce a studiare e ad affermarsi nel campo lavorativo). I modi di adattamento devianti, invece, sono **l'innovazione**, dove al desiderio di raggiungere il successo non corrisponde la disponibilità di mezzi legali, per cui si deve ricorrere ai mezzi non istituzionali; il **ritualismo**, dove, invece, vengono accettati i mezzi istituzionali, ma si disconosce la meta; la **rinuncia**, che rappresenta il rifiuto sia della meta sia dei mezzi per raggiungerla (un esempio è la tossicodipendenza) e la **ribellione**, dove la meta e i mezzi socialmente accettati vengono rifiutati e sostituiti da altre mete e altri mezzi.

# La teoria della devianza

---

Chiaramente le situazioni devianti sono più comuni fra le classi inferiori, perché queste devono superare molti più ostacoli per ottenere il successo economico. Merton, sollevando questo problema della disuguaglianza, mostra di avere un approccio più critico rispetto a quello di Parsons: presenta ai funzionalisti la necessità, non solo di spiegare, ma anche di valutare criticamente i contributi delle varie istituzioni sociali.

# Approfondimenti video

---

Struttural-funzionalismo: Parsons e Merton

<https://www.youtube.com/watch?v=uK8l0yjqEgE>

T. Parsons

[https://www.youtube.com/watch?v=93N4rg\\_nMYE](https://www.youtube.com/watch?v=93N4rg_nMYE)

# Sitografia

---

Merton ed il film Joker

<https://sociologicamente.it/tra-devianza-anomia-e-alienazione-joker-e-il-film-piu-sociologico-mai-visto/>

Parsons

<https://gabriellagiudici.it/parsons-e-il-funzionalismo/>

<https://sociologicamente.it/talcott-parsons-limportanza-della-famiglia/>

Merton

<https://sociologicamente.it/robert-merton-limportanza-del-funzionalismo/>